



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 4 febbraio 2019

Egregio Signor
Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Disegno di legge 27 dicembre 2018, n. 3 Variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2019-2021.

Proposta di ordine del giorno n. 22

ATTIVAZIONE DELLE AGGREGAZIONI DEI MEDICI DI BASE SECONDO MODALITA' RISPETTOSE DEGLI IMPEGNI E DEI PAZIENTI

L'articolo 6 del ddl 27 dicembre 2018, n. 3 interviene sul tema della carenza dei medici di continuità assistenziale, necessari anche per la costituzione delle aggregazioni funzionali territoriali, modificando i requisiti necessari per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato. La difficoltà nel reperimento di queste figure resa evidente anche da questo intervento normativo prevede di superare quanto previsto fin dal 1995 ovvero il requisito della formazione in medicina generale quale titolo necessario per l'esercizio della medicina generale nell'ambito del Servizio sanitario pubblico come peraltro già possibile in base all'Accordo provinciale per i medici di medicina generale vigente. Si tratta pur sempre interventi emergenziali che dovrebbero far ulteriormente riflettere sulla assurda politica di contingentamento di chi intende prepararsi alla professione medica.

Il tema della medicina territoriale vede il Trentino in sensibile ritardo rispetto a diverse regioni dove le aggregazioni dei professionisti sono già operanti da tempo. Tale ritardo può essere attribuito in parte anche alle difficoltà di reperimento delle risorse umane (inclusi i medici di continuità assistenziale) da inserire in applicazione degli accordi vigenti.



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Correva l'anno 2012 quando l'articolo 1 del D.L. 13 settembre 2012, n. 158 disponeva la riforma delle cure primarie secondo modalità operative denominate aggregazioni funzionali territoriali (AFT). Nel 2013 il presidente della Provincia si impegnava di fronte all'aula a *"definire e attuare il nuovo assetto della medicina generale attraverso la costituzione delle aggregazioni funzionali territoriali"*. L'accordo stipulato con i professionisti interessati prevedeva la nascita (entro 3 mesi) di *"almeno"* una AFT per distretto (Trento, Riva del Garda, Mezzolombardo, Pergine e Ala). Le altre sarebbero partite con il gennaio 2017.

Nel maggio 2017, trovandosi ancora fermi ai box, si procedeva con un accordo integrativo che ratificava l'apertura della prima AFT a Pinzolo e che prevedeva *"con decorrenza immediata"* l'attivazione delle AFT di Trento, Val di Sole, Pergine, Mezzolombardo e Ala.

Approntato nell'agosto 2018, a inizio 2019 è partito il nuovo ambulatorio a Trento sud, ristrutturato e messo a disposizione dei sette medici di medicina generale che hanno scelto di trasferirvisi.

Avrebbe dovuto essere una nuova AFT ma non si può nascondere che, di fatto, il maxi ambulatorio non rispetta diversi dei requisiti, presumibilmente posti a tutela della qualità del servizio, concordati con le rappresentanze dei medici nel 2013 e poi aggiornati nel 2018.

Si è aperto da allora un pesante contenzioso con una parte importante della categoria dei medici di medicina generale che ha portato al recente sciopero di due giorni.

Non è chiaro quali siano le intenzioni della Giunta dato che nella relazione programmatica non c'è alcun cenno al tema della medicina territoriale. Di certo, i fatti parlano di un clamoroso ritardo nell'attivazione delle aggregazioni che dovrebbero servire a rispondere con un approccio moderno alle mutate esigenze dei cittadini, all'alleggerimento dei servizi sanitari offerti dai presidi ospedalieri di valle e alla sempre più grave carenza di medici.

Considerando che però, se si vuole progredire, la nuova organizzazione dovrebbe rispettare standard e requisiti minimi concordati con chi poi deve operare al suo interno soprattutto per rispetto nei confronti dei cittadini

Tutto ciò premesso,

il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento impegna la Giunta provinciale

1. a definire il bacino di utenza e la sede di ciascuna AFT come individuati dal Comitato aziendale;



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

2. a prevedere nella stessa sede la compresenza del servizio di continuità assistenziale;
3. a garantire il rispetto del numero minimo di medici di assistenza primaria e di continuità assistenziale che turnano mensilmente all'interno della sede individuata, previsto per la sostenibilità dell'aggregazione (15 medici di assistenza primaria e 4 medici di guardia);
4. a valorizzare il ruolo del coordinatore quale responsabile della definizione della turnistica
5. a definire gli obiettivi secondo quanto individuato dal Comitato aziendale;
6. a definire la rete informativa e le soluzioni tecniche di collegamento fra i medici afferenti alla AFT configurando il set minimo di informazioni condivisibili secondo gli obiettivi approvati;

Cons. prov. Filippo Degasperi

Cons. prov. Alex Marini